

**ilmedicopediatra 2023**;32(1):4-10;  
doi: 10.36179/2611-5212-2023-2

# Dalla laurea alla pensione

## La guida completa per i medici di medicina generale - 2ª parte

Le Guide del Giornale della Previdenza - Enpam

Medici di famiglia, di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta

Convenzionati, aspiranti o sostituti: tutto ciò che bisogna sapere su iscrizione, fisco, assicurazioni, contributi, pensione e prestazioni

È con grande piacere che pubblichiamo su questo numero de Il Medico Pediatra la sezione sulle Assicurazioni del nuovissimo manuale del Giornale della Previdenza Enpam "Dalla laurea alla pensione". Ringraziamo il Presidente dell'Enpam, dott. Alberto Oliveti, Il Responsabile della comunicazione Enpam, dott. Gabriele Discepoli, e la dott.ssa Laura Petri per averci dato l'opportunità di pubblicare questa parte del manuale.

Da: Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri - Anno XXVII - nn. 5-6 del 18-11-2022, pp. 9-15  
<https://www.enpam.it/giornale-della-previdenza/>

**How to cite this article:** Dalla laurea alla pensione. La guida completa per i medici di medicina generale - 2ª parte. Il Medico Pediatra 2023;32(1):4-10. <https://doi.org/10.36179/2611-5212-2023-2>

© Copyright by Federazione Italiana Medici Pediatri



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

### Assicurazione

#### Polizza Rc, lo scudo professionale per il medico

Per indossare il camice ed esercitare, il medico deve dotarsi di uno scudo assicurativo per la responsabilità civile professionale. Lo ha ribadito la legge Gelli che, nonostante manchi ancora dei decreti attuativi, ha fatto chiarezza sui profili di colpa professionale del medico, in caso di morte o lesioni a danno di un paziente per negligenza, imprudenza o imperizia. Sorvolando sui profili di colpa e sull'argine costituito dal rispetto di linee guida e buone pratiche clinico-assistenziali, una polizza Rc professionale ha lo scopo di tutelare paziente e medico. Il primo come parte lesa, il secondo dalle eventuali richieste risarcimento o riverse che pazienti e aziende ospedaliere potrebbero avanzare in caso di colpa professionale. Ad esempio, i guai più frequenti in cui può incorrere un medico di medicina generale sono un'accusa per mancata diagnosi o per un presunto errore durante una manovra.

Nella difficoltà di orientarsi nel vasto mare dei prodotti assicurativi, alcuni sindacati di categoria propongono convenzioni con le maggiori compagnie o contratti su misura. La garanzia implicita offerta è quella di prodotti testati, la cui bontà è stata vagliata da esperti che hanno passato in rassegna contratti e clausole. Ad esempio, Fimmg ha cucito su misura una polizza con Reale mutua assicurazioni, con premio scontato di due terzi per i corsisti in medicina generale. Snami propone polizze con UnipolSai

## L'ABC DELLA RC PROFESSIONALE

Vediamo in un breve glossario delle caratteristiche principali che una polizza professionale deve avere

**Adeguata alla Gelli:** la polizza deve rispettare i criteri della legge Gelli. Deve cioè avere delle caratteristiche minimali in termini di retroattività e ultrattività. Questo perché un paziente può denunciare a distanza di anni da un evento che ritiene gli abbia causato un danno.

**Prescrizione:** un paziente che si ritiene danneggiato dalla condotta di un medico ha 10 anni di tempo per denunciare. I 10 anni non decorrono dal momento dell'evento dannoso, ma dal momento in cui il paziente si accorge o viene a conoscenza del danno subito.

**Tutela legale:** garantisce all'assicurato l'assistenza di un avvocato di propria scelta. Spesso i medici subiscono procedimenti penali che poi non sfociano in risarcimenti, ma hanno comunque bisogno di essere rappresentati nelle sedi legali da un avvocato di fiducia.

**Massimale:** è un elemento molto importante di una polizza e rappresenta la cifra massima che l'assicurazione risarcisce in caso di danni a terzi, oltre il quale il medico dovrà provvedere di tasca propria. Per un medico di base, un massimale opportuno può essere 1-2 milioni di euro.

**Franchigia:** è invece la cifra al di sotto della quale un eventuale risarcimento è a carico dell'assicurato.

**Premio assicurativo:** è la cifra che l'assicurato deve pagare alla compagnia di assicurazioni per stipulare la polizza e aumenta all'aumentare del massimale e delle garanzie offerte.

**Retroattività:** è la garanzia assicurativa che copre anche gli eventi accaduti nei 10 anni antecedenti la conclusione del contratto assicurativo, purché denunciati all'assicurazione quando la polizza è in vigore.

**Ultrattività (o postuma):** è la copertura che deve essere richiesta dal medico (con un pagamento aggiuntivo) per essere coperto per 10 anni una volta cessata l'attività professionale (ad es. con la pensione) dalle richieste di risarcimento legate a fatti avvenuti mentre l'assicurazione di responsabilità civile professionale era attiva

ed European broker. Anche Smi propone una soluzione assicurativa di UnipolSai ai propri iscritti. Fimp, invece, ha stretto una convenzione con Cattolica assicurazioni. Per quanto riguarda i prezzi annuali (premi) sul mercato si trovano polizze a partire da 300 € in su, ma più che il costo in sé è bene valutare le garanzie offerte, quali eventi sono coperti e quali no.

## Genitorialità

### Le tutele per il bebè in arrivo

L'Enpam garantisce una serie di tutele alle dottoresse che stanno per diventare mamme (nascita di un figlio,

## MAMME IN FORMAZIONE

### PER CHI STUDIA ALL'UNIVERSITÀ

Alle studentesse universitarie che hanno scelto di iscriversi alla Fondazione, l'Enpam garantisce un sussidio per la maternità (nascita figlio, adozione/affidamento, interruzione di gravidanza) e il bonus per il bambino.

### SPECIALIZZANDE IN PEDIATRIA: SECONDO BEBÈ, CHI PAGA?

Le specializzande conservano la borsa di studio per i primi 12 mesi di assenza, indipendentemente dal fatto che sia dovuta a malattia o a gravidanza.

Se con una seconda gravidanza il periodo di congedo supera il limite pagato dall'Università, interviene l'Enpam. Facendo un esempio, se con la prima gravidanza hai usufruito di 10 mesi di congedo, per la seconda gravidanza avrai altri due mesi di assenza retribuita e tre mesi pagati dall'Enpam.

La Fondazione tra l'altro garantisce un periodo di 8 mesi, al posto dei 5 canonici, nel caso in cui la specializzanda abbia un reddito complessivo (imponibile Irpef, quindi non conta la borsa di studio) che non supera gli 8.145 €.

adozione o affidamento preadottivo di un minore). Gli aiuti vanno dall'indennità di maternità (prevista anche in caso di aborto spontaneo o terapeutico dopo il terzo mese di gravidanza) ai sussidi per il primo anno di vita del bambino o di ingresso del minore in famiglia (in caso di adozione).

È prevista anche la possibilità di coprire gli eventuali periodi privi di contribuzione dovuti alla possibile sospensione dell'attività professionale.

Le tutele sono estese ai papà in casi particolari.

### Per chi vale l'obbligo di astensione

Il nuovo accordo collettivo nazionale della medicina generale ha introdotto l'obbligo di astensione per gravidanza dal lavoro per le dottoresse di continuità assistenziale con incarico orario.

L'attività viene sospesa per il periodo obbligatorio previsto dalla legge, con conservazione dell'incarico per la durata del periodo (5 mesi).

La sospensione è invece facoltativa per i medici di assistenza primaria a ciclo di scelta e le pediatre di libera scelta. L'eventuale costo del sostituto è per il primo mese a loro carico, dal secondo mese, invece, è l'Asl a pagare il sostituto, mentre alla dottoressa sostituita spetta una percentuale del compenso per pagare le spese fisse (affitto dello studio, personale, ecc).

### Allattamento

Per i primi 12 mesi di vita del bambino o dell'ingresso

del minore in famiglia, il nuovo accordo prevede la possibilità di lavorare a tempo parziale per l'allattamento o per prendersi cura del bambino.

Il tempo parziale può essere chiesto anche per altre esigenze familiari (come per esempio l'assistenza a un fa-

miliare disabile). In totale il periodo non deve superare i 18 mesi nell'arco di cinque anni.

Per questo periodo l'azienda sanitaria non prevede indennità. Pertanto i medici di famiglia e le pediatre di libera scelta dovranno pagare il sostituto.

### AIUTI PER LE DOTTORESSE IN CASO DI MATERNITÀ

Indennità di maternità e/o adozione	80% di 5/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita o l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Per le dottoresse che non hanno reddito o hanno redditi molto bassi (inferiori a 18mila €) viene garantito un importo minimo di 5.180,50 € a cui l'Enpam aggiunge un assegno di 1.035 € (importo indicizzato). Per i redditi più alti è stabilito un importo massimo di 25.902,50 €.	Possibile estensione di 3 mesi (in totale la tutela copre 8 mesi)
Indennità di affidamento	80% di 3/12 del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita o l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento.	Possibile estensione di 3 mesi (in totale la tutela copre 8 mesi)
Indennità di gravidanza a rischio	L'importo dell'indennità giornaliera viene determinato prendendo come base di calcolo l'80% del reddito professionale prodotto nel secondo anno precedente la nascita o l'ingresso del minore in famiglia, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento, che viene riparametrato sul periodo di interdizione dal lavoro riconosciuto dall'Asl (cioè: se il periodo è di tre mesi, l'assegno corrisponde a 3/12 dell'80% del reddito). L'assegno copre il periodo di interdizione dal lavoro stabilito dall'Asl, fino, al massimo, ai due mesi che precedono la data presunta o effettiva del parto. Per le dottoresse che non hanno reddito o hanno redditi molto bassi (inferiori a 18mila €) viene garantito un importo minimo di 1.036,10 € al mese (sino a un massimo di 6 mesi). Per i redditi più alti è stabilito un importo massimo di 5.180,50 € al mese (sino a un massimo di 6 mesi).	Varia in base all'incremento percentuale scelto
Indennità di interruzione di gravidanza	L'Enpam assicura un'indennità economica nei casi di aborto spontaneo o volontario dal terzo mese di gravidanza. L'importo corrisponde all'80% di una mensilità del reddito professionale dichiarato nel secondo anno che precede la data presunta del parto, ma denunciato ai fini fiscali nell'anno precedente all'evento. Se l'interruzione si verifica dal 6° mese di gravidanza l'indennità spetta in misura intera.	
Bonus bebè (attenzione: misura soggetta a requisiti di reddito. Vedi sul sito: <a href="https://www.enpam.it/comefareper/genitorialita/sussidi-bambino/#requisiti">https://www.enpam.it/comefareper/genitorialita/sussidi-bambino/#requisiti</a> )	2000 €	4000 € per le libere professioniste pure (che hanno solo contributi previdenziali sulla Quota A e la Quota B)
<b>STUDENTESSE UNIVERSITARIE ISCRITTE ALL'ENPAM</b> (dal V/VI anno di corso di medicina o odontoiatria) Assegno di maternità	5.180,50 €	
Bonus bebè (attenzione: misura soggetta a requisiti di reddito. Vedi sul sito: <a href="https://www.enpam.it/comefareper/genitorialita/sussidi-bambino/#requisiti">https://www.enpam.it/comefareper/genitorialita/sussidi-bambino/#requisiti</a> )	2000 €	

## Malattie e infortuni

### Tutte le tutele dell'Enpam

I medici di famiglia, di continuità assistenziale e dell'emergenza territoriale, che sono costretti a sospendere l'attività professionale per una malattia o un infortunio hanno diritto a un assegno di inabilità temporanea dall'Enpam. L'indennità copre dal 31° giorno dalla data dell'infortunio o della malattia e spetta per un periodo massimo di 24 mesi (anche non continuativi nell'arco degli ultimi 48 mesi).

L'indennità giornaliera viene calcolata sulla base della media dei compensi percepiti dall'iscritto nei tre mesi che precedono il mese in cui è avvenuta la sospensione dell'attività in convenzione (ad es. se la malattia inizia il 12 maggio si prenderanno in considerazione gli imponibili Enpam di aprile, marzo e febbraio).

Possono chiedere l'indennità i medici di famiglia, di continuità assistenziale e dell'emergenza territoriale che:

- sono titolari di un rapporto convenzionale in corso (anche a tempo determinato o di sostituzione);
- sono diventati inabili in modo temporaneo e assoluto a causa di una malattia o di un infortunio;
- hanno sospeso tutte le attività professionali (come convenzionati, liberi professionisti, dipendenti).

### Primi 30 giorni

Per i medici di medicina generale, i primi 30 giorni di assenza dal lavoro sono coperti dalla compagnia Cattolica in coassicurazione con Aviva. La copertura riguarda anche gli infortuni sul lavoro.

L'accordo collettivo nazionale prevede, infatti, un onere dello 0,72% sulla voce dell'onorario professionale o della quota oraria per la copertura assicurativa dei primi 30 giorni di malattia o infortunio. La quota è a carico del servizio pubblico che poi la versa all'Enpam. L'ente a sua volta usa queste somme per sottoscrivere una doppia copertura assicurativa: quella che protegge durante i primi trenta giorni di infortunio/malattia del medico e l'altra, che offre un risarcimento per le conseguenze di lungo periodo (invalidità e morte).

Sono coperti da questa polizza anche i medici della continuità assistenziale e dell'emergenza territoriale.

Per questi ultimi, però, in caso di infortunio sul lavoro interviene l'azienda sanitaria locale di appartenenza a cui spetta la copertura dal 1° giorno dell'infortunio fino a un massimo di 300 giorni.



QR CODE  
polizza30giornimedici.it

### PRIMI 30 GIORNI

#### COME CHIEDERE L'ASSEGNO PER I PRIMI 30 GIORNI

L'inabilità deve essere comunicata alla compagnia entro 10 giorni dall'evento, oppure, in caso di ricovero, entro 10 giorni dalle dimissioni dall'istituto di cura (si può comunicare anche più tardi, ma si deve dimostrare che è stato impossibile farlo prima).

La comunicazione va fatta compilando il modulo che si trova online sul sito [www.polizza30giornimedici.it](http://www.polizza30giornimedici.it) e inviandolo tramite Pec o raccomandata.

#### PERCHÉ I PEDIATRI NON HANNO I PRIMI 30 GIORNI

A differenza dei medici di medicina generale, l'accordo collettivo nazionale non prevede la quota assicurativa sul cedolino per la copertura dei primi 30 giorni di malattia. Per i pediatri iscritti ai sindacati Fimp e Clpe esiste però la possibilità di attivare una polizza in convenzione.

### LO SPARTIACQUE DEI 30 GIORNI (segue)

Giorni di assenza	Medici di medicina generale	Pediatrati di libera scelta	Continuità assistenziale
<b>MENO DI 30 GIORNI</b>	Il medico sceglie il sostituto. L'Asl versa il compenso al titolare. La polizza primi 30 giorni rimborsa il medico.	Il pediatra sceglie e paga il sostituto. L'Asl versa il compenso al titolare.	L'Asl nomina il sostituto. Il medico non ha compenso dall'Asl ma è coperto dalla polizza primi 30 giorni.
<b>PIÙ DI 30 GIORNI</b>	L'Asl nomina il sostituto. Il medico non ha compenso dall'Asl ma è coperto dall'assegno Enpam di inabilità temporanea.	L'Asl nomina il sostituto. Il medico non ha compenso dall'Asl ma è coperto dall'assegno di inabilità temporanea Enpam.	L'Asl nomina il sostituto. Il medico non ha compenso dall'Asl ma è coperto dall'assegno di inabilità temporanea Enpam.

## Terza età

### Tutele in caso di non autosufficienza

#### Long term care

In caso di non autosufficienza i medici di famiglia e i pediatri, ma in generale tutti gli iscritti attivi all'Enpam, possono beneficiare di un assegno esentasse di 1.200 € al mese vita natural durante. Per i casi di non autosufficienza che si sono verificati entro il 30 aprile 2019 l'assegno è di 1.035 €. Questa polizza, la cui adesione è automatica, non richiede alcun esborso e non prevede limiti di reddito, si aggiunge alle tutele già previste dall'Enpam e a ogni altro eventuale reddito.

La polizza copre ormai più del 95% dei professionisti iscritti alla Fondazione ed è erogata attraverso Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), associazione riconosciuta senza scopo di lucro costituita da dieci enti privati di previdenza tra cui l'Enpam.

Sono tutelati gli iscritti e i pensionati che al 1° agosto 2016 non avevano compiuto 70 anni e non avevano già in atto condizioni di non autosufficienza.

#### Cosa copre la polizza

##### Non autosufficienza

La polizza copre i casi in cui viene certificata la mancanza di almeno 3 su 6 Adl (Activities of daily life: e cioè: lavarsi, vestirsi, nutrirsi, andare in bagno, mobilità, spostarsi).

Sono coperti dalla polizza anche gli iscritti a cui viene diagnosticato il morbo di Parkinson o di Alzheimer, a condizione che queste malattie non siano già insorte prima del momento di attivazione della copertura (il 1° agosto 2016).

##### Patologie pregresse

Non sono esclusi dalla copertura gli iscritti che alla data del 1° agosto 2016 soffrivano di patologie pregresse o presentavano difetti fisici (che in futuro possano dare origine a condizioni di non autosufficienza), né i medici o i dentisti affetti da patologie mentali di origine non organica, o chi aveva compiuto atti di autolesionismo e tentativi di suicidio.

## Aiuti

### L'assistenza Enpam in caso di disagio

Gli iscritti che si trovano in difficoltà economiche possono chiedere un aiuto all'Enpam fino a un massimo di 8.400 € circa per:

#### IN SINTESI

86.21.00

È il codice Ateco, per l'apertura della partita Iva, di un medico di famiglia

60€

Il rimborso per ogni giornata di presenza in una casa di riposo

### Sussidio per la retta di case di riposo

Gli iscritti pensionati non coperti dalla polizza Ltc, che si trovano in una situazione di difficoltà economica, possono chiedere all'Enpam un sostegno per pagare la retta di soggiorno in case di riposo. Il sussidio può essere richiesto anche per il coniuge convivente e i familiari titolari di una pensione indiretta o di reversibilità che hanno più di 65 anni.

Il sussidio consiste in un rimborso di circa 60 €, indicizzati ogni anno, per ogni giornata di presenza effettiva nella casa di riposo. In ogni caso l'importo non può superare il 75% della retta effettivamente pagata.

Per poter chiedere questo sussidio sono previsti limiti di reddito e chi richiede questa prestazione assistenziale non può al contempo fare domanda per il sussidio previsto per l'assistenza domiciliare.

### Sussidio per l'assistenza domiciliare

Tutti i pensionati non coperti dalla polizza Ltc, che non sono fisicamente o psichicamente autosufficienti, possono chiedere un contributo assistenziale per pagare le spese dell'assistenza domiciliare.

Il sussidio è previsto anche per il coniuge convivente e per i familiari titolari di una pensione indiretta o di reversibilità. Chi chiede questo aiuto economico non può allo stesso tempo fare domanda di sussidio per la retta di case di riposo.

Per poter fare domanda i pensionati devono avere un'anzianità di iscrizione all'Albo, precedente al pensionamento, di almeno dieci anni.

Oltre a questo sussidio di 602,52 € al mese, per i pensionati di Quota B è possibile richiedere un sussidio extra di altri 301,26 € al mese. Il sussidio può essere concesso anche al coniuge convivente del pensionato.

- spese di interventi chirurgici, anche se sono stati fatti all'estero, e spese accessorie che non siano state rimborsate a qualsiasi altro titolo;
- malattie che hanno richiesto cure sanitarie o fisioterapiche non a carico del Ssn;

- spese di assistenza per anziani, malati non autosufficienti e portatori di handicap che fanno parte del nucleo familiare;
- spese sostenute dal nucleo familiare per la malattia o il decesso dell'iscritto/a entro i 12 mesi successivi all'evento;
- spese funerarie per il decesso di un familiare convivente;
- spese straordinarie per eventi imprevisti.

Per il sussidio sono previsti requisiti di reddito. Può essere chiesto anche dagli studenti e dai pensionati (purché iscritti all'albo da almeno dieci anni).

**Calamità naturali** In caso di calamità naturali, i medici e i pediatri possono chiedere un sostegno economico all'Enpam se subiscono danni alla prima abitazione o allo studio professionale, di cui sono titolari di un diritto di proprietà e di usufrutto, ma anche a beni mobili

come ad esempio automezzi, computer e attrezzature. Per i danni ai beni mobili, si può richiedere il sussidio anche se non si è proprietari dell'immobile (prima abitazione o studio professionale).

Gli aiuti economici non prevedono requisiti di reddito e sono esentasse. Per avere diritto ai sussidi è necessario essere residenti nei Comuni in cui lo "stato di calamità" è stato riconosciuto con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Chi esercita anche la libera professione, con contributi previdenziali alla gestione Quota B dell'Enpam, può usufruire di sussidi aggiuntivi.

Se la Presidenza del Consiglio non riconosce lo stato di calamità è sempre possibile chiedere un sussidio per eventi imprevisti (vedi sopra). In questo caso però sono previsti limiti di reddito.

## SOMME RIMBORSABILI IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI

### PER TUTTI (attivi e pensionati)

- Fino a **18.075,80 €** (somma indicizzata annualmente)
- Fino al **75%** degli interessi sui mutui edilizi accesi da iscritti e familiari superstiti per ricostruire casa/studio danneggiati (il limite massimo è di circa 9.640,42 € all'anno per un periodo non superiore a 5 anni)

### PER CHI FA ANCHE LA LIBERA

- Sussidio extra di **5.422,74 €** (indicizzati), anche per i familiari titolari di pensione
- Sussidio sostitutivo del reddito di 2.530,63 € per un massimo di 12 mesi (per chi ha dovuto interrompere l'attività e non ha avuto entrate)

**8.400€**

**Aiuto economico erogabile dall'Enpam in caso di difficoltà economiche**

**5.000€**

**La borsa di studio per i figli che vogliono frequentare un collegio di merito**

**+50%**

**L'aumento della borsa di studio per i laureati con 110 e lode**

### Borse per figli e orfani

Per i figli dei medici e dei dentisti sono previsti diversi tipi di sussidi per le spese scolastiche e universitarie. Le borse sono soggette a requisiti di reddito.

### Orfani

Gli orfani possono contare su un contributo economico della Fondazione a partire dalle medie fino all'università. L'assegno annuale va da 830 euro (per le scuole secondarie di primo grado) fino a 3100 euro per l'università. Sono previste maggiorazioni per gli studenti più meritevoli. Questi sussidi sono cumulabili con le altre prestazioni assistenziali previste per gli orfani e per i componenti del nucleo familiare. Ogni anno, inoltre, vengono bandite le borse per la frequenza nei collegi Onaosi.

### Collegi di merito e università

Per i figli che vogliono frequentare un collegio di merito è prevista una borsa di 5.000 euro. L'Enpam dà la precedenza agli iscritti ai corsi in Medicina e Odontoiatria. La borsa di studio non è compatibile con analoghi sussidi, indennità o trattamenti economici garantiti da un altro ente previdenziale.

Per i figli universitari dei medici che versano i contributi alla Quota B dell'Enpam sono previsti assegni di 3100 euro. Anche in questo caso la borsa aumenta del 50% per i laureati con 110 e lode.

## Agevolazioni

### Mutui Enpam

Il mutuo agevolato Enpam per la prima casa o lo studio professionale è riservato agli iscritti e ai medici in formazione (specializzandi e corsisti di Medicina generale) con meno di 40 anni.

Il mutuo può essere chiesto anche dagli iscritti riuniti in associazione o in società di professionisti purché tutti i componenti abbiano i requisiti previsti dal bando.

È possibile chiedere fino a 300mila €.

Può servire a finanziare l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dell'immobile fino all'80% del valore. Per la ristrutturazione il limite massimo è di 150mila €. L'immobile deve trovarsi nel Comune dove si risiede o si svolge l'attività lavorativa principale, e non deve appartenere alle categorie residenziali di lusso.

Il mutuo può essere chiesto anche per sostituirne un altro esistente.

### Credito agevolato

L'Enpam ha stipulato convenzioni con vari istituti di credito per prestiti e mutui agevolati riservati ai propri iscritti. Sono previsti anche finanziamenti a breve termine (anticipo transato pos e anticipo credito) e la cessione del quinto.

Per quanto riguarda i prestiti, è possibile chiedere finanziamenti per esigenze personali o professionali per acquistare macchinari, adeguamento o ristrutturazione dei locali, ecc.

Anche sul versante mutui, ci sono soluzioni in convenzione con vari istituti di credito per l'acquisto, la ristrutturazione, la surroga a tasso fisso e variabile. Tra i servizi offerti ci sono anche soluzioni di conto corrente, carte di credito, pos per lo studio professionale, ecc.

È infine possibile chiedere un prestito affidandosi a Fidiprof, il consorzio che con Enpam ha stipulato una convenzione a favore dei propri iscritti.

Una soluzione per ottenere liquidità che può risultare comoda ed efficace in termini di garanzia per le banche.

### OTTENERE LA CARTA DI CREDITO ENPAM

Entra nell'area riservata dell'Enpam:

- 1.nella colonna di sinistra clicca su Carta di credito e servizi connessi;
- 2.clicca su Accedi al Servizio;
- 3.nella pagina che si apre clicca in alto su Servizi;
- 4.dal menu a tendina scegli Carta Fondazione Enpam;
- 5.clicca su Richiedi carta;
- 6.segui la procedura online e firma il contratto.

Entro pochi giorni la banca ti dirà se la richiesta è stata accettata.

Per l'emissione della carta occorrono almeno 30 giorni dalla richiesta.

Per conoscere tutte le offerte si veda sul sito Enpam: [www.enpam.it/tipologia/istituti-di-credito/](http://www.enpam.it/tipologia/istituti-di-credito/)

### Carta di credito

Tutti gli iscritti possono attivare gratuitamente la Carta di credito Fondazione Enpam, in convenzione con la Banca Popolare di Sondrio. È possibile utilizzare la carta per spese di qualsiasi tipo e per rateizzare il pagamento dei contributi fino a 30 rate (con Tan del 8,125% su base annua, mentre sul versamento in unica soluzione non ci sono interessi).

### Convenzioni

La Fondazione rende anche disponibili più di 150 convenzioni dedicate agli iscritti per servizi di vari tipi: finanziari, fiscali e assicurativi, acquisto e noleggio auto, servizi informatici, telefonia, energia, edilizia, assistenza anziani, asili, corsi, viaggi, parchi divertimento, alberghi, benessere, libri e riviste.

Per conoscerle nel dettaglio si veda la sezione sul sito: [www.enpam.it/servizi-integrativi/](http://www.enpam.it/servizi-integrativi/)

## +150

Le convenzioni dedicate agli iscritti



Visita la pagina dedicata attraverso il codice QR